

MAURIZIO TUTTI PRESENTA UNA PRODUZIONE COLORADO FILM IN COLLABORAZIONE CON MEDUSA FILM

I BABY SITTER

19 AL CINEMA DAL
OTTOBRE



MAURIZIO TUTTI PRESENTA UNA PRODUZIONE COLORADO FILM IN COLLABORAZIONE CON MEDUSA FILM E BABYPOTTER
FRANCESCO MIRORELLI PAOLO BUSTINI ANDREA FIORE SARINA TABACCHI DAVIDE PIRELLI STEFA PERSICHI ALBERTO DI NOLA BRUNO LAMBERTINI AGATA FRANCESCA CARULLI ANTONIO GUSTINA FRANCESCO MIGNONETTI e la partecipazione straordinaria di SERIO ASSADOURIAN
scritto da PAUL "BAPTISTE" ANTONIETTI PAOLO LUCIA e NICOLA BIANCHI tratto da PAOLA MARINA COLLI e edito da TOMMASO PALISI con la consulenza di GIUSEPPE MARI NELLI con la consulenza PATRICK OMBROSA e con la consulenza TOMASO DI NOLA
musiche originali di WALTER CARLLO e con la consulenza di FEDERICO MIRORELLI e con la consulenza ANDREA IACOVINI e con la consulenza ANTONIO TACCA musiche aggiuntive di GIOVANNI GREGA e con la consulenza MAURIZIO TUTTI e ALESSANDRO USA e con la consulenza di GIOVANNI BIGNETTI

coloradofilm

PREMIUM

SECONDO SU

f t y t

LaserFilm

5.0

100%

MEDUSA FILM

Presenta

MAURIZIO TOTTI

una produzione
COLORADO FILM

in collaborazione con
MEDUSA FILM

In collaborazione con
MEDIASET PREMIUM

I

BABYSITTER

DAL 19 OTTOBRE AL CINEMA

con

Francesco Mandelli

Paolo Ruffini

Andrea Pisani

Simona Tabasco

Davide Pinter

Luca Peracino

Alberto Farina

Bruno Gambarotta

e con

Francesca Cavallin

Antonio Catania

Francesco Facchinetti

e la partecipazione straordinaria di
Diego Abatantuono

Scritto e Diretto da

Giovanni Bognetti

Uscita 19 ottobre 2016

DURATA: 84'

CREDITI NON CONTRATTUALI

Cast Tecnico

Regia	Giovanni Bognetti
Sceneggiatura	Giovanni Bognetti
Direttore della Fotografia	Federico Masiero
Montaggio	Danilo Turchia per XLR8
Scenografia	Tonino Zera
Costumi	Patrizia Chericoni
Suono	Gilberto Martinelli
Organizzatore	Tonino Tacchia
Prodotto da	Maurizio Totti e Alessandro Usai per Colorado Film
Una Produzione	Colorado Film
In Collaborazione con	Medusa Film
In Collaborazione con	Mediaset Premium

Cast Artistico

con

Francesco Mandelli	Andrea
Paolo Ruffini	Aldo
Andrea Pisani	Mario
Simona Tabasco	Sonia
Davide Pinter	Remo
Luca Peracino	Ernesto
Alberto Farina	Tonino
Bruno Gambarotta	Vecchietto

e con

Antonio Catania	Commissario
Francesca Cavallin	Marta

e la partecipazione straordinaria di

Francesco Facchinetti	Vice Ispettore Ermanno
-----------------------	------------------------

e la partecipazione straordinaria di

Diego Abatantuono	Gianni Porini
-------------------	---------------

Basato sul film "Babysitting"

Diretto da Philippe Lacheau e Nicolas Bernamou



CREDITI NON CONTRATTUALI

SINOSI

Andrea (Francesco Mandelli), un trentenne introverso e insicuro, sogna di diventare un importante procuratore sportivo. Intanto lavora come impiegato di ultimo livello nello studio del celebre agente dei campioni, Gianni Porini (Diego Abatantuono).

L'occasione della sua vita si presenta il giorno in cui Porini deve ricevere un prestigioso premio al Gran Galà dello Sport e con sua moglie Marta (Francesca Cavallin) si ritrova all'improvviso ad aver bisogno di una babysitter che possa badare al figlio.

Porini, nella fretta, chiede ad Andrea di occuparsi del capricciosissimo Remo (Davide Pinter). Andrea accetta, pensando si tratti di un'ottima occasione per farsi benvolere e ottenere l'avanzamento di carriera tanto desiderato. Proprio quel giorno, però, è anche il suo compleanno e da anni i suoi amici Aldo (Paolo Ruffini) e Mario (Andrea Pisani), uno più incosciente dell'altro, lo festeggiano con un party scatenato e, soprattutto, filmando con una telecamera amatoriale ogni momento della serata. Insieme a loro Sonia (Simona Tabasco), della quale Andrea è perdutoamente innamorato, e Ernesto (Luca Peracino), suo cugino.

La sera in cui Andrea dovrebbe badare al piccolo Remo, la villa dei Porini diventa così l'assurda location di una festa fuori controllo.

Il mattino dopo, la polizia (Antonio Catania e Francesco Facchinetti) contatta il celebre agente: la villa è devastata, e del piccolo Remo e di Andrea non c'è traccia. I coniugi Porini tornano a casa dove gli inquirenti hanno trovato, tra le macerie del party, la telecamera. Cosa vedranno in quelle immagini?

Una commedia dalle mille sfumature. Una storia che racconta di quanto sia difficile essere genitori, di quanto sia importante l'amicizia e la capacità di dare affetto ai più

piccoli. Tutto, condito con gli ingredienti più usati in “Casa Colorado”: allegria e tantissime risate.

Intervista a Giovanni Bognetti - Regista

“I Babysitter” è la sua opera prima. Qual è il suo percorso?

Ho scritto diverse sceneggiature per delle commedie realizzate da Colorado Film. Ho parlato, diverso tempo fa, a Maurizio Totti del mio sogno di esordire alla regia. Ho avuto l’opportunità di fare esperienza sul set di "Belli di papà". Il film che lo scorso anno ha avuto un grande successo di pubblico. La regia è di Guido Chiesa e io avevo scritto la sceneggiatura. Su quel set ho conosciuto anche il direttore della fotografia Federico Masiero. L’ho confermato per “I Babysitter”. Maurizio Totti ha pensato potesse rivelarsi l'occasione giusta per il mio primo film da regista.

Quali scelte ha effettuato per il cast?

Ho scelto, Paolino Ruffini e Diego Abatantuono, Andrea Pisani, Luca Peracino, Alberto Farina e Antonio Catania. Con loro in qualche modo avevo già lavorato da autore o da sceneggiatore. E’ la prima volta, invece, che incontro professionalmente Francesco Mandelli e Sonia Tabasco - la protagonista del recente "Perez".

La storia è tratta da un film francese. Nella versione italiana cosa cambia?

Il nostro film potrebbe essere definito una contaminazione di genere tra alcune commedie cult: "Una notte di leoni", "Mamma ho perso l'aereo" e un film francese intitolato "Babysitting", di cui la Colorado aveva acquistato i diritti di remake. Abbiamo girato un rifacimento di quest’ultimo film. In fase di sceneggiatura sono però cambiate un po’ di cose: a differenza dell’originale dove c’era un solo babysitter, qui ne troviamo tre (Francesco Mandelli, Paolo Ruffini e Andrea Pisani). Inoltre, rispetto al prototipo francese, la novità è che Andrea, il protagonista, lavora in un'agenzia che rappresenta campioni sportivi, ma non ricopre un ruolo professionale rilevante. Nella vita è timido e goffo, non è un arrivista e fatica ad entrare nella logica di competizione sfrenata del mondo del lavoro...

Gli attori hanno dato un loro apporto creativo cambiando delle battute?

Certo, Abatantuono lo fa sempre. Inventa continuamente battute e situazioni, è anche quello il suo talento. Non è da tutti. Ma in questo caso anche altri lo hanno fatto. Ho incontrato tutti gli attori prima delle riprese per discutere la sceneggiatura e ci era

sembrato che tutto funzionasse. Poi, come accade sempre in tutte le situazioni comiche, sono nate spontaneamente nuove gag sul set. Infatti una delle cose di cui sono più soddisfatto del film è il bellissimo lavoro di gruppo. Ogni interprete ha portato qualcosa di suo, uno stile comico, anche il bambino ne aveva uno, non c'era una comicità univoca, si prendeva il meglio di tutti.

Che tipo di rapporto professionale ha instaurato con gli attori?

Alcuni li conoscevo perché avevo già scritto per loro. Non conoscevo Francesco Mandelli che si è rivelato una bellissima sorpresa. E' un attore molto disciplinato, capisce al volo le situazioni e la loro evoluzione, è un vero "animale da spettacolo". Sa fare di tutto e per me è stato facile rapportarmi con lui, ci siamo capiti al volo. Conosco invece da molti anni Paolo Ruffini perché ho scritto a lungo per alcuni comici protagonisti del programma tv "Colorado". Paolino è un vulcano, un'energia forte, secondo me dal film esce molto bene, viene fuori sia la sua parte attoriale che quella più naturale e vulcanica. Si amalgamano nel miglior modo possibile. Avevo conosciuto poi Andrea Pisani sul set della commedia di Guido Chiesa "Belli di papà" di cui avevo scritto la sceneggiatura. Anche lui riesce a inventare molto sul set. Anche se proviene dal cabaret, riesce a creare continuamente nuove battute e a improvvisare situazioni comiche esplicitamente cinematografiche. Sa scindere i due contesti. Anche Luca Peracino ha ottime qualità. Mi sono trovato benissimo a lavorare con lui.

Chi sono i due personaggi femminili principali e che cosa succede loro in scena?

Sonia è un'ex collega di Andrea (Francesco Mandelli). Lavorava con lui e una sera l'aveva baciato, lasciandolo folgorato per sempre. Quando la rivede Andrea è un vero disastro, colleziona figuracce. Sonia sembra non si ricordi neanche di averlo baciato. Francesca Cavallin invece è la moglie di Diego Abatantuono, Gianni, un agente molto potente e ricco. Anche lei, però, è una quarantenne autorevole, con una personalità forte che regge assolutamente il confronto, con un bel "botta e risposta" in casa".

Quali sono i riferimenti cinematografici dai quali attinge?

Forse è meglio parlare delle mie passioni da spettatore. Amo molto i film di Woody Allen, sempre ricchi di una grande comicità sofisticata, ma anche quelli di Billy Wilder e di Blake Edwards e diverse commedie corali americane recenti.

Come ha lavorato con la produzione cinematografica?

La Colorado Film per me è ormai una famiglia. Ho coltivato un bel rapporto con il Presidente Maurizio Totti e con l'organizzatore generale della produzione Antonio Tacchia. Anche in questa occasione sono stato messo completamente a mio agio per quello che riguardava la gestione del set.

Intervista a Diego Abatantuono

Come è stato conquistato da questo progetto? Che cosa ha pensato quando le è stato proposto?

La Colorado film ha acquistato i diritti di "Babysitting", una commedia francese di grande successo, per dar vita ad un remake italiano. Era la giusta opportunità per il debutto alla regia ad un esperto sceneggiatore di storie brillanti come Giovanni Bognetti. La stessa iniziativa, più o meno, che abbiamo intrapreso l'anno scorso con la commedia di Guido Chiesa "Belli di papà", riadattamento per l'Italia di un film messicano campione di incassi.

L'idea le è piaciuta sin dall'inizio quindi?

Ho capito subito che ci sarebbe stata l'opportunità di realizzare qualcosa di molto divertente. Con qualche opportuno accorgimento, naturalmente. Per esempio il personaggio che interpreto, Gianni, nel film francese originale faceva altro nella vita. Per l'Italia questa volta sembrava più consono farlo diventare un procuratore sportivo, professione molto più conosciuta. E' stata un'intuizione di Bognetti che io ho sposato subito, perché mi ha consentito di muovermi in un ambito che conosco molto bene.

Ci racconta di Gianni Porini?

Gianni è un procuratore sportivo di successo. E' un uomo egocentrico e disattento verso i suoi sottoposti e gli altri in generale. Ha un impegno di rappresentanza a cui deve partecipare con sua moglie e la sua babysitter non è disponibile. Chiede perciò ad Andrea (Francesco Mandelli) un giovane svagato dipendente della sua azienda di vigilare suo figlio. Lo spaccia, con la leggerezza propria di chi ha abitudine a mentire, per un esperto puericultrice. Ci sono poi tantissimi avvenimenti, fino a

quando Gianni e sua moglie vengono svegliati all'alba dalla polizia che li invita a tornare immediatamente. Il divertimento per il pubblico nasce dalla scoperta da parte dei padroni di casa (e dei due investigatori arrivati a decifrare l'accaduto) di un video in cui gli amici di Andrea hanno meticolosamente filmato tutto quello che è successo durante la "notte brava". Con il passare del tempo Gianni (così come sua moglie e i poliziotti) è ovviamente sempre più sconcertato perché dalle immagini filmate risulta evidente un disastro sempre più folle e incredibile. Da quelle immagini realizza con quanta leggerezza incosciente ha affidato suo figlio nelle mani di un incapace. Il video infatti provoca reazioni sempre più incredule e vivaci, ma lo "incastra" anche facendogli capire i suoi difetti, le sue mancanze e le sue inadeguatezze di padre assente.

Che cosa pensa dell'esordio nella regia di Bognetti?

Tutto il bene possibile. Giovanni aveva lavorato con me come sceneggiatore per diversi altri film, compreso il tv movie "Area Paradiso" con cui avevo debuttato nella regia qualche anno fa. Lo conoscevo bene, ma in questa nuova occasione ho scoperto che ci sa fare davvero anche alla macchina da presa. Maurizio Totti, io e tutta la Colorado ne siamo particolarmente contenti perché Giovanni conosce il suo lavoro in ogni dettaglio, si informa ed è attento e appassionato.

Quali sono le scene in cui mentre girava si è divertito di più?

Mi diverto sempre molto. Questa volta per fortuna in tante occasioni la troupe rideva di gusto già durante le riprese: rappresenta il primo pubblico che giudica il tuo lavoro e quel segnale è molto promettente, ti dà la carica giusta rivelandosi di buon auspicio...

Crede che il Gianni di questo film possa ricordare in qualche modo altri personaggi che lei ha interpretato?

I miei riferimenti appartengono soprattutto alla grande commedia del passato di cui ero innamorato fin da molto prima che decidessi di fare l'attore. Quando giro un film cerco di mantenere sempre un realismo interpretativo, che faccia somigliare a me volta per volta i diversi personaggi: in questo caso Gianni è diverso, è una persona superficiale e forse anche un po' pericolosa, un vero deficiente che funziona come carattere comico al quale è giusto che il pubblico si affezioni, perché si rivela determinante per dare un senso a tutto quello che accadrà. Quando sono sul set mi

piace essere propositivo, mettere la mia esperienza a servizio del film. Se ritengo che ci siano delle modifiche ne parlo con regista e sceneggiatori. Anche per il mio personaggio in "I Babysitter" ho lavorato in questo modo. Così Gianni è diventato un personaggio che ho contribuito a far nascere, anche se partivamo da un copione già molto brillante e riuscito fin da subito.

Intervista a Francesco Mandelli

Come si è trovato a lavorare su questo set?

Quando ho letto il copione, l'ho trovato subito molto divertente e in linea con le mie corde. Sul set si è creata da subito un'ottima intesa con Giovanni Bognetti che ho trovato molto preparato. Non riuscivo a credere che fosse la sua opera prima. E' una persona precisa e pragmatica, sa sempre bene quello che vuole, sa come si racconta una commedia e come far ridere: spero di aver trovato un regista con cui collaborare a lungo in futuro. Il set si è rivelato fantastico, quando sono arrivato conoscevo solo Paolo Ruffini, ma strada facendo mi sono reso conto di trovarmi davanti ad un cast e una troupe tra i migliori che io abbia mai incontrato. Abbiamo trascorso settimane incredibilmente divertenti grazie ad un affiatamento pazzesco: lavoravano tutti per il film e per la sua buona riuscita in un bellissimo gioco di squadra. A volte dopo aver finito di girare le mie scene rimanevo sul set per guardare quelle degli altri attori per il puro piacere e divertimento: in 17 anni di cinema non mi era mai capitato...

Che cosa succede in scena al suo personaggio, Andrea?

E' un impiegato che lavora in uno studio di avvocati e procuratori sportivi ed è vittima della vita che gli si rovescia addosso. Si trova eternamente in difficoltà con i colleghi di lavoro, le donne e il proprio capo Gianni (Diego Abatantuono) con cui si è stabilito un rapporto che vede da una parte un boss "padrone" cinico, esigente, sbrigativo e prevaricatore e dall'altra un sottoposto vessato, molto discreto, in preda ad un continuo timore reverenziale nei suoi confronti. Un giorno Gianni chiede ad Andrea di fare da babysitter a suo figlio proprio la sera del suo trentesimo compleanno, quello in cui i suoi due amici (Paolo Ruffini) e (Andrea Pisani) avevano deciso di organizzare una festa in suo onore. Presto tutto quello che succederà sfuggirà al suo controllo e noi spettatori finiremo col rivedere quello che è davvero successo in una notte più che movimentata attraverso una piccola telecamera con cui gli amici di Andrea hanno filmato l'intera "notte brava".

Che tipo di commedia è "I babysitter" rispetto a quelle che lei interpreta o che vede abitualmente da spettatore?

Credo che la sua forza sia nel ritmo pazzesco e travolgente. Ha la caratteristica di essere raccontata spesso attraverso una piccola telecamera con lunghi piani sequenza che sono stati filmati con un ritmo molto serrato sul set. E' una commedia veloce e scatenata.

In questo film lei consolida ancora di più la sua collaudata intesa professionale con Paolo Ruffini?

Tra noi c'è sempre una grande complicità e in questa occasione Giovanni Bognetti è stato un bravo allenatore e, spero, ha fatto giocare bene la sua squadra.

Si è sintonizzato facilmente con gli altri attori del team Colorado già ben collaudati tra loro?

Penso e spero di sì. Non ho rinunciato alle mie corde e alle mie caratteristiche più tipiche, ma ero al servizio di Bognetti. Ho provato ad essere un professionista serio, entrando nella squadra in punta di piedi. Spero di essere riuscito a farmi voler bene. Sul set è nata una nuova grande amicizia con Andrea Pisani, ma sono andato molto d'accordo anche con tutti gli altri attori, da Simona Tabasco a Francesca Cavallin, da Luca Peracino ad Alberto Farina, abbiamo trovato il modo migliore di lavorare, di far ridere e di ridere. Ma una menzione speciale la merita Diego Abatantuono .

Che rapporto si è creato con lui?

E' un mio mito fin da quando ero solo un ragazzino. Poter lavorare insieme a lui, è stato molto interessante e stimolante. Avrei voluto conoscerlo da tanto tempo, ci siamo divertiti moltissimo. Diego è una persona molto socievole e divertente a cui piacciono molto le pause del set o le cene collettive in cui può tenere banco raccontando a ruota libera aneddoti ed episodi esilaranti come se si fosse su un palcoscenico. Noi eravamo tutti molto contenti di fare la parte degli spettatori/ascoltatori. Dopo le riprese siamo andati a Riccione a presentare il film agli esercenti cinematografici, i listini della nuova stagione per le Giornate professionali dell'Agis e abbiamo fatto per due sere le ore piccole con lui nella sua villa in due cene interminabili e divertentissime.

Ricorda qualche momento della lavorazione particolarmente divertente?

Sì certo! Una sequenza in cui tutti noi personaggi principali ci ritroviamo a correre di notte lungo le strade guidando dei go kart, in fuga da un luna park con dei giostrai che ci inseguivano. L'abbiamo ripetuta diverse volte. Speravamo venisse sempre male per poterla ripetere.

Intervista a Paolo Ruffini

Come è nata la sua partecipazione a "I Babysitter"?

A giugno del 2014 mentre ero al montaggio del mio film "Tutto molto bello", ho visto al cinema la commedia francese "Babysting" e ne sono restato estasiato. L'ho vista altre due volte e ne ho parlato al produttore Maurizio Totti. Dopo qualche tempo, la Colorado ne ha acquisito i diritti. Sono stato molto felice di recitare nel primo film da regista di Giovanni Bognetti. Un amico caro che aveva sceneggiato i miei due film da regista ed aveva lavorato con me anche come autore di punta del programma tv "Colorado caffè". E' successo tutto in una maniera molto amichevole come spesso accade per i progetti della Colorado, si lavora in famiglia.

Chi è il personaggio che lei interpreta e che cosa gli succede in scena?

Aldo Morelli è un campione di tiro al piattello. E' uno che si sente famoso come campione, ma con tutto il rispetto che si può avere, il suo è uno sport che ha una fama molto minore e limitata rispetto ad altri. Lui però ha un atteggiamento totalmente spavaldo e smargiasso nei confronti della sua specialità e questo suo modo di porgersi gli crea continui imbarazzi. Nonostante la sua convinzione di essere famoso, purtroppo non viene mai riconosciuto da nessuno. E' un tipo cinico. Quando succede un disastro non fa niente per risolverlo. Anzi, a volte si muove con una flemma fastidiosissima, è come se gettasse benzina sul fuoco anziché cercare di spengerlo. Anziché sopire un'eventuale tensione la accende e la rende ancora più viva. Una volta ad esempio arriva ad esclamare: "Certo però che brutta persona questo Remo..". Quando poi Andrea Pisani gli fa notare che si tratta in fondo soltanto di un bambino lui gli risponde: "e che vuol dire? I bambini sono persone basse". Con questo pensiero legittima infatti delle reazioni pari ad un adulto, senza sconti.

L'Aldo Morelli che interpreto decide coscientemente di non lasciarsi condizionare dalla propria sensibilità: fin dall'inizio della nostra storia lui è come una bomba ad orologeria che si muove piano, un oggetto di scientifica distruzione di tutto e tutti dettato dalla frustrazione di non essere celebre e di non essere mai riconosciuto da nessuno.

Che tipo di rapporto si è creato con Giovanni Bognetti?

L'ho visto molto determinato e sicuro, si capiva che aveva studiato bene il film originale. Ma la peculiarità di questa sua opera prima è data da tante novità e da una coralità diversa. "I Babysitter" è anche un film d'azione: c'è un sottogenere all'interno di questo tipo di film che è il materiale video ritrovato casualmente alla maniera di "Blair Witch Project" o di "Cannibal Holocaust". La differenza con l'horror è che qui sei sempre dentro alla risata grazie all'estemporaneità della piccola telecamera, facile da gestire anche per dei ragazzi. Secondo me Bognetti è stato molto bravo nel girare le scene d'azione in soggettiva. Credo sia difficile trovare oggi un film comico con scene d'azione così realistiche e avvincenti come quella di un clamoroso inseguimento su alcuni go-kart.

Ancora una volta lei è in scena accanto a Francesco Mandelli: qual è il segreto della vostra alchimia?

Ci compensiamo bene. Non siamo un comico e una "spalla", ma giochiamo alla pari. La nostra è una comicità basata su due attorialità diverse, ci troviamo bene in sinergia. D'altronde eravamo già collaudati, sia nei film corali che quando abbiamo lavorato insieme a Mtv, nei programmi on the beach e Seleft.

Come si è trovato con gli altri attori?

Ho ritrovato molto volentieri Andrea Pisani e Luca Peracino che avevo avuto accanto a me due anni fa nel mio film "Fuga di cervelli". Mi ha fatto un piacere immenso recitare con Diego Abatantuono che fin da quando ero un ragazzino per me è sempre stato un mito assoluto ed è diventato in questa occasione un mio grande amico. Quando iniziai a presentare il programma tv "Colorado caffè", Diego mi diede tantissimi consigli e suggerimenti e poi col tempo siamo diventati amici, abbiamo avuto una frequentazione costante, culminata qualche mese fa nella partecipazione al programma tv "Eccezionale veramente" di cui siamo stati insieme giudici.

Ricorda qualche sequenza particolarmente divertente?

Una scena molto forte per cui ci siamo preparati tanto. Nessuno faticherà, dopo aver visto il film, a capire di cosa sto parlando. Mi è rimasto poi particolarmente impresso Remo, il bambino che della storia è in fondo il vero protagonista. So che è stato

trovato dopo tanti provini e si è rivelato eccezionale! Ad un certo punto era diventato così esperto della vita del set, che lo ritrovavamo a parlare con l'operatore mentre gli dava indicazioni e consigli.

Che tipo di film è "I Babysitter"?

E' certamente un film per tutti. Una commedia piuttosto inedita nel suo genere, perché piena di azione e di ritmo. Spero che possa piacere al pubblico.

Nelle produzioni Colorado, gli attori raccontano che lavorate come tra amici, in un clima complice e solidale...

C'è una familiarità che io conosco bene. Situazioni amichevoli e gioiose, tanto che noi rimanevamo spesso e volentieri oltre le nostre scene a vedere recitare gli altri amici. E' una dimensione molto affascinante a cui si arriva grazie alla grande collaborazione tra tutti i reparti e così quando finisce la lavorazione di un film e ci si deve lasciare, c'è sempre la lacrimuccia in agguato.

Intervista ad Andrea Pisani

Quando ha sentito parlare per la prima volta di questo progetto?

Subito dopo le riprese del film di Paolo Ruffini "Fuga di cervelli". Paolo aveva visto la commedia francese "Babysitting" e se ne era innamorato. Grazie al film "Belli di papà" di Guido Chiesa ho consolidato il mio rapporto con la Colorado film e il suo presidente Maurizio Totti. Bognetti era stato lo sceneggiatore di "Fuga di cervelli" e di "Belli di papà" e fa parte da anni del team autoriale del programma tv "Colorado caffè". Ci conoscevamo e stimavamo e ci siamo trovati bene anche questa volta. Ha lasciato spazio a tutti per intervenire inserendo dei nostri contributi. Accettava spesso le proposte che gli arrivavano, ma con la giusta misura.

Chi è Mario, il personaggio che lei interpreta e che cosa gli succede in scena?

Questo personaggio mi ha divertito molto perché il film è basato sul filmato amatoriale di una notte pazza e le sue conseguenze tragicomiche. Nella finzione a girare questo filmato è proprio Mario che con i suoi commenti continui ha la funzione un po' di voce off rispetto a quello che si vede nel video, alla maniera della Gialappa's band. In questo nuovo film ci sono dinamiche diverse dalle solite, spesso in scena c'è la mia la voce e basta e il pubblico immagina quello che sto facendo solo sulla base di quello che mi ascolta dire.

Che tipo di commedia è secondo lei "I babysitter"?

E' molto insolita rispetto ai canoni di oggi. Lo stile con cui è stata girata, mi sembra il primo esperimento fatto in Italia. Con Abatantuono, Ruffini, Luca Peracino e Alberto Farina ci conoscevamo già molto bene. Con Mandelli abbiamo creato, grazie al nostro affiatamento, situazioni che ci piacevano e ci divertivano.

Come si è trovato con Giovanni Bognetti?

E' un rapporto caratterizzato da una forte stima reciproca, spero. Ogni tanto Giovanni mi invitava a dire qualcosa inquadrato nel video, ma io stesso gli facevo notare che mi sembrava forzato e gli dicevo "fammi stare dietro la telecamera!". Mi piace

guardare gli eventi che accadono con un occhio esterno, senza strafare. Bognetti secondo me ha saputo gestire il team molto bene, è stato un bravo allenatore.

Come si è ritrovato accanto a Paolo Ruffini?

Voglio sbilanciarmi. Secondo me questa è la sua interpretazione migliore di sempre. L'ho visto in scena sempre dosato, mai sopra le righe e molto credibile. Credo che Paolo possa dimostrare di essere cresciuto molto professionalmente. La nostra è un'intesa che si basa su un'amicizia e su una forte fiducia reciproca. Mi fa sempre un po' da "coach".

E con Francesco Mandelli?

Si è rivelato una bella sorpresa. Prima di questo film lo avevo visto solo al cinema e sul set ho sperimentato da vicino quanto lui tenga sempre a fare le cose al meglio.

Come ha lavorato questa volta con la Colorado?

C'è stata un'ottima interazione tra interpreti già collaudati e altri nuovi arrivati in una squadra che si sta consolidando sempre di più. Creare sinergia è una bella opportunità destinata a durare nel tempo. Con questa produzione mi sento in famiglia.

Come si è ritrovato con Diego Abatantuono dopo aver già recitato con lui in "Belli di papà"?

Questa volta, purtroppo, non recitiamo quasi mai insieme. Solo nella scena finale. Da lui c'è sempre da imparare qualcosa...

Intervista a Simona Tabasco

Come è entrata a far parte del cast di questo film?

Ho sostenuto due provini. Poi mi è arrivata la bellissima notizia di essere stata scritturata. Sapevo che avrei recitato insieme a Mandelli, Ruffini, Abatantuono e Pisani e per questo sono impazzita di gioia perché da spettatrice li conoscevo bene e li ammiravo da tempo. Poi, una volta sul set, abbiamo vissuto insieme tanti bei momenti grazie all'empatia che si è subito creata tra noi e alla grande simpatia di tutti .

Chi è Sonia, la ragazza che lei interpreta in scena?

Sonia viene invitata alla festa perché aveva conosciuto in passato Andrea e tra loro era nato qualcosina. Poi nel corso della serata il loro rapporto si consolida e lei passa tutta la notte a combinare guai insieme a lui e ai suoi amici. Prima di iniziare a girare avevo visto "Babysitting", il film francese a cui il nostro è ispirato e a cui alla fine siamo stati piuttosto fedeli, anche se spesso è stato aggiunto qualcosa di nuovo in scena. Avevo visto anche "Una notte da leoni", la commedia americana di grande successo di qualche anno fa simile alla nostra nelle atmosfere, ma nel nostro film c'è una piccola telecamera amatoriale in più.

Si ritrova a suo agio confrontandosi con il genere commedia?

Prima della recente serie tv "I bastardi di Pizzofalcone" avevo recitato l'anno scorso in un'altra lunga serialità per Rai 1 intitolata "E' arrivata la felicità", dove mi ero già misurata con i meccanismi brillanti. Le grandi commedie mi piacciono molto, penso soprattutto a quelle francesi e a quelle italiane (sono rimasta incantata ad esempio da "La ragazza con la pistola" di Monicelli con Monica Vitti). Mi piace quel tipo di commedia che oltre a divertire affronta da vicino temi civili e sociali. Mi piacerebbe continuare a recitare commedie, certo, e continuo a studiare. Far ridere le persone è bello e gratificante.

Come si è trovata sul set?

Con Bognetti mi sono sentita rassicurata da subito, abbiamo legato facilmente ed è nato un bel rapporto. All'inizio per me è stato normale entrare un po' con i piedi di piombo in un meccanismo dove gli altri attori e la troupe erano tutti molto affiatati ma poi è filato tutto liscio. I miei compagni di lavoro sono stati meravigliosi, abbiamo trascorso molte notti divertendoci tantissimo, non ci sembrava quasi di lavorare...una volta abbiamo girato una scena pazzesca su dei go-kart. Avevano bloccato tutte le strade vicine, c'era via libera solo per noi, potevamo spingere sull'acceleratore anche se lo stuntman che ci coordinava ci invitava ad andare piano per evitare di finire fuori strada. Ricordo poi che abbiamo chiuso il film con una lunga sequenza girata in un luna park e che prima delle riprese non facevamo altro che salire e scendere dalle giostre in un vero e proprio ritorno all'infanzia in cui mi sentivo alla pari con Davide, il fenomenale piccolo protagonista della nostra storia. Ci ha raccontato che studiava teatro e faceva spettacoli dal vivo. Quando l'ho conosciuto gli ho detto: "ma tu sei un uomo di 40 anni!"

E con gli altri attori?

Avevo conosciuto Francesco Mandelli a Torino, dove eravamo entrambi impegnati l'anno scorso su due set diversi. Mi aveva fatto un'ottima impressione, confermata poi in questa occasione in cui tra noi è nata subito un'ottima intesa. Lui è perfettamente padrone dei tempi di commedia. E' andata benissimo anche con gli altri giovani interpreti e con Abatantuono: anche quando veniva dato lo stop ad una sequenza sembrava che la cinepresa non smettesse mai di girare. Scherzavamo continuamente anche fuori dalle riprese, vedevo la situazione anche da spettatrice ed è stato tutto molto divertente. Mi sono resa conto che anche in un contesto superprofessionale si può ridere moltissimo. Sono una persona che prende sempre sul serio le cose ma se quando reciti hai accanto dei colleghi così.. tanto meglio per tutti.. Per quanto riguarda Diego abbiamo girato insieme soltanto la sequenza finale, non ci siamo mai incrociati prima in scena, ovviamente conoscevo bene da spettatrice anche lui e così quando ho saputo che avremmo recitato insieme quasi non mi sembrava vero. Sono cresciuta con i suoi film e fa sempre un certo effetto ritrovarsi a giocare alla pari con chi hai ammirato così tanto, come mi era successo tempo fa con Luca Zingaretti quando ho girato con lui "Perez".

Intervista a Francesca Cavallin

Come è avvenuto il suo primo approccio con questo film?

Attraverso un provino con la casting. Per fortuna molto ben riuscito, tanto è vero che il giorno dopo sono stata confermata nel ruolo. Mi sono divertita tanto a preparare il mio personaggio, Marta. Avevo letto le scene che mi riguardavano, mi ero fatta una mia idea e poi ho visto la versione francese originale del film che mi è piaciuta molto e ho deciso di fare un po' a modo mio. Per me comunque era molto stimolante l'idea di dover recitare con Abatantuono e Mandelli che ho sempre ammirato molto.

Chi è la Marta che lei interpreta?

Una donna benestante, moglie di Gianni (Abatantuono), un importante agente di personaggi dello sport, soprattutto calciatori. E' una donna intelligente, che ha le sue attività e i suoi interessi. Ha sposato quest'uomo perché la divertiva e la intrigava. Siamo i genitori di Davide, un bambino piuttosto difficile e problematico perché in realtà gli manca un vero rapporto con il padre, troppo impegnato con il lavoro. Come capita spesso nelle famiglie contemporanee. Nel film invece la madre è molto dedita e soffre della sua assenza. La cosa interessante è che questo film parla anche di quanto sia difficile essere genitori, soprattutto se si è molto coinvolti professionalmente e anche un po' distratti rispetto all'educazione dei figli. Tutto quello che succede nella storia e la grande confusione che ne deriva, finirà con l'aprire il vaso di Pandora e svelare dei retroscena della coppia. Il film è molto divertente ma fa anche riflettere sui meccanismi familiari senza indulgere troppo sui moralismi.

Il suo personaggio, Marta, è una donna diversa da quella che lei è davvero, le ha dato qualcosa di suo?

Ho provato a capire il tono in cui recitare: in una commedia è giusto dare ai personaggi una loro umanità, ma tenendo conto sempre del registro da usare. Mi sono affidata molto a Giovanni Bognetti che ha dimostrato sicurezza e determinazione nonostante fosse alla sua prima regia. Giovanni si è dimostrato molto abile, ha un forte senso della comicità e dei tempi meravigliosi, mi sono trovata molto bene. E poi

avendo la fortuna di lavorare con un re della commedia come Diego Abatantuono mi sono affidata volentieri anche a lui.

Che tipo di rapporto si è creato tra voi?

Diego è stato generosissimo con me. Da un punto di vista attoriale la comicità è uno degli aspetti più complicati del nostro mestiere, è matematica pura, ritmo, musica. Il senso del tempo, della lunghezza di una parola, di come viene pronunciata, sono tutte cose più difficili da gestire rispetto a quanto non avviene se si recita in una storia drammatica. Avere al proprio fianco un attore di questo tipo per me è stato quindi un regalo. Con Diego mi sono trovata bene anche umanamente, con lui mi sentivo a casa. Per quanto riguarda poi la produzione, ho vissuto settimane splendide grazie al lavoro fantastico di un gruppo che ha saputo creare l'atmosfera giusta per dar vita ad una splendida commedia. La commedia ha bisogno di temperatura, umore e leggerezza e considero perciò questo film uno dei regali più belli per i miei 40 anni.

Ricorda qualche momento della lavorazione che le è rimasto più impresso di altri?

Bognetti ci faceva vedere le immagini del video della telecamerina, direttamente in scena mentre recitavamo. Avevo le lacrime agli occhi per il troppo ridere, ma in scena dovevamo fingere preoccupazione e disgusto. Un altro momento clou è arrivato perché non riesco a sopportare la vista dei serpenti. Subito prima di un ciak mi hanno detto che per quella particolare sequenza che stavamo per girare ne avrebbero usato uno vero. Pensavo ad uno scherzo, ma mentre ero immobilizzata dalla paura i tecnici hanno davvero infilato un serpente in una teca piccolissima rispetto alle sue dimensioni e nonostante il vetro di protezione avevo praticamente il pitone dietro di me e Diego si divertiva come un matto a farmi spaventare. Morale della favola: dato che ogni tanto il serpente doveva essere inquadrato a favore della cinepresa c'era l'addestratore che ogni volta prima di ogni ciak apriva la teca e lo sistemava adeguatamente mentre io ero sempre più spaventata. A un certo punto ho visto la teca aperta, Diego e Mandelli continuavano a prendermi in giro per la mia paura, secondo loro fuori luogo, ma una volta dato lo stop alla scena ho saputo che il serpente era uscito davvero dalla teca e aveva iniziato a muoversi sul set. Poi dovevo implorare ogni giorno Diego di non farmi ridere troppo. Un'altra volta poi Francesco Mandelli in una scena ha recitato tre versioni diverse di ogni sua reazione stupita e alla fine ridevamo tutti come pazzi. Per poter lavorare sempre così firmerei un contratto a vita.

Che rapporto ha con le commedie da spettatrice?

Adoro il genere. Mi piacciono quelle francesi, amo visceralmente Woody Allen fin da quando avevo 16 anni. Preferisco le commedie raffinate, cerebrali e di parola a quelle di situazione e di azione, mi piacciono le commedie slapstick e quelle di Buster Keaton.

Si tratta di un meccanismo difficile e complesso da rendere in scena, ma mi auguro di poter continuare a recitarne tante con artisti di questo livello. Ho lavorato anche con Lino Banfi che è un grande maestro e ho imparato tante cose. E' stato per me un piacere immenso poter condividere il set con Abatantuono, ma anche con Ruffini e Mandelli, con Antonio Catania e con Francesco Facchinetti che si è concesso molto cercando sempre di proporre qualcosa di originale e di diverso. Del set mi è piaciuto tanto il senso di casa e di famiglia, l'ambiente rilassato creato da attori e tecnici che si conoscono bene. Ho potuto notare in tutti una grande professionalità, ma anche una giusta dose di leggerezza che arriva solo se la "macchina" funziona con i vari reparti che si integrano bene tra loro

Intervista a Luca Peracino

Come è cominciata questa tua avventura con I Babysitter?

Mi ha scelto Giovanni Bognetti. Mi ha chiamato, abbiamo fatto un incontro. Mi aveva parlato del progetto Maurizio Totti. Quando ho saputo che avrei fatto parte del cast sono stato molto felice perché avevo visto il film francese e mi interessava tantissimo il personaggio.

C'è una scena che hai amato particolarmente, in cui ti sei divertito?

Sì. Premetto che a me piacciono molto le esperienze estreme e quando abbiamo girato la scena dei go-kart a guidare era Simona Tabasco...direi quella.

Raccontaci il tuo personaggio

Ernesto è il cugino di Sonia (Simona Tabasco). E' il classico imbucato alla festa. E' un personaggio che ha una storia a sé e che con la sua esperienza influenza gli avvenimenti. Ernesto è un ragazzo di quelli fastidiosi e odiosi, ma che alla fine non puoi che volergli bene. Io gliene ho voluto molto.

Qual è stata la tua esperienza con Giovanni Bognetti?

Molto bella. Mi ha piacevolmente sorpreso, nel senso che non potevo sapere come si sarebbe potuto comportare da regista. In realtà ha avuto pugno fermo e ha diretto bene tutti, dagli esordienti ai veterani. Aveva le idee molto chiare, ed è stata questa la sua forza. Bravo Bogno.

Con chi hai legato di più del cast?

Non saprei dirti. Si è formato un gruppo molto bello. Andrea Pisani lo conosco sin da bambino. Paolino Ruffini è un amico da diversi anni. Ma anche con Francesco Mandelli e Simona Tabasco ho legato immediatamente. C'era davvero un bel clima professionale e umano.

Cominci la tua carriera professionale dai social. Come ti muovi nel cinema? Senti di avere una marcia in più?

No è un mondo a sé, diverso dal cabaret e dal Cinema. Credo che bisogna gestirli come fossero tre settori completamente diversi. Quando ho una responsabilità la affronto con impegno, di qualsiasi cosa si tratti.

Il tuo rapporto con Diego Abatantuono...

Diego dal punto di vista professionale è un Maestro. E' una persona generosa e sensibile, una bellissima anima. Poi condividiamo la passione per uno sport che si chiama "pallavolo in acqua". Il nostro rapporto è una sfida perenne a questo sport che hanno inventato per gioco.

Intervista a Francesco Facchinetti

Ad un anno distanza dal suo esordio come attore in “Belli di papà” di Guido Chiesa si è ritrovato sul set di questa nuova commedia di Colorado: che bilancio può fare dell’esperienza de “I babysitter”?

Da qualche tempo ho instaurato un rapporto molto stretto di collaborazione professionale a tutto campo e di profonda amicizia con il produttore Maurizio Totti. Ci capiamo al volo, ci troviamo bene e scommettiamo insieme, siamo una coppia fortunata. Credo che la Colorado stia formando nel tempo un bel gruppo di lavoro con comici di valore come Paolo Ruffini, Andrea Pisani e Luca Peracino - a cui si è aggiunto questa volta un altro talentuoso attore brillante come Francesco Mandelli – e con registi e autori felicemente sintonizzati con loro, tutte persone che stanno facendo un percorso insieme ritrovandosi spesso e volentieri sul set di vari film.

“Belli di papà” aveva rappresentato per me una bellissima esperienza (credo che il cinema sia rimasta forse l'unica forma di arte con un po' di poesia..)

Quali sono le differenze fra il suo debutto al cinema e questa nuova esperienza?

In quella occasione ero alle prese con un personaggio sopra le righe, in fondo simile a me. D'accordo con il regista Guido Chiesa avevo fatto un po' quello che volevo nell'ambito di un'estroversione che mi appartiene da sempre. Sul set de “I babysitter”, invece, ho dovuto per la prima volta recitare veramente, nel ruolo di una persona completamente diversa da me e dalle mie caratteristiche. Interpreto Ermanno, un ispettore di polizia “nerd” italianissimo che però vuole “fare l'americano” e si comporta come se si ritrovasse a compiere indagini puntigliose e meticolose in una serie poliziesca tipo “CSI”. Prima delle riprese del film ho studiato la parte e mi sono preparato per tre settimane, cercando di caricare molto con movimenti, gesti ed

espressioni adeguate l'immagine del poliziotto fissato con le indagini "all'americana" ma quando eravamo sul punto di girare la prima sequenza sono andato a trovare Diego Abatantuono perché volevo confrontarmi con lui e gli ho recitato tutto eccitato la parte che avevo preparato per tre settimane.

E cosa le ha detto Abatantuono?

Diego mi ha guardato e mi ha detto: "così fa cagare.. : il pubblico vedrà te con i vestiti di Ermanno addosso, non è il caso di caricare troppo..". Così abbiamo iniziato un meticoloso lavoro di sottrazione, abbiamo tolto tutta una serie di orpelli e dopo mezz'ora il mio personaggio era profondamente cambiato in meglio, oggi posso solo ringraziare un maestro come Diego per avere intuito subito che non avrei dovuto recitare in "overacting".

Che cosa succede in scena all'Ermanno che lei interpreta?

Ermanno è un viceispettore di polizia sempre su di giri e fuori posto che affianca il suo capo (Antonio Catania) nelle indagini sulla sparizione notturna di un bambino incautamente affidato da suo padre (Abatantuono) a un suo giovane dipendente rimasto travolto da una movimentatissima festa di compleanno a sorpresa organizzata dai suoi amici. Il ritrovamento di un video girato dai ragazzi nella notte svelerà a poco a poco il folle e spassoso evolversi degli eventi provocati dagli improvvisati babysitter. Per Ermanno - sospeso tempo prima dal lavoro per la sua esuberanza da psicopatico - ogni caso da risolvere diventa una puntata di una serie tv "CSI" o "X files": nella sua testa immagina sempre di essere in una "crime story" e vede sempre ovunque il peggio aggravando la situazione. Quando arriva sul posto per far luce sull'accaduto si muove come un esagitato a caccia di segnali decisivi, esagera la gravità di ogni piccolo indizio o dettaglio, dice sempre la cosa sbagliata nel momento sbagliato e commette una serie di errori e di gaffe imperdonabili: ad esempio cerca di rassicurare la madre del bambino, spaventatissima, dicendole: "lo ritroveremo suo figlio, magari a pezzi, ma lo ritroveremo..".

Che relazione si è creata questa volta sul set con Abatantuono?

Diego era un mio idolo quando ero solo un ragazzino e per me è diventato un grandissimo maestro. Ha maturato una tale esperienza sul campo da saperti dire al momento giusto cosa fare e come farlo. Un grande attore come lui, vuole sempre che tutti quelli con cui condivide il set recitino bene. Pretende, come è giusto, che tutti in scena diano il massimo. Nei miei riguardi è stato sempre perfetto, ha voluto sempre provare le nostre battute prima di ogni ciak, mi ha seguito e mi ha corretto, tiene molto a fare il suo mestiere con divertimento, ma anche con estrema professionalità. E' molto emozionante poter ricevere un suggerimento da uno dei miei miti di sempre: sono cresciuto e mi sono nutrito con i suoi film come "Attila flagello di Dio" o con quelli più seri e drammatici come "Regalo di Natale". Averlo lì accanto a me mi sembrava davvero un bel regalo.

Il saluto del piccolo Davide Pinter

Conoscere Paolo, Francesco, Andrea, Luca, per me è stato fantastico! Erano i miei compagni di risate già prima, attraverso i programmi televisivi. Ho avuto la possibilità finalmente di viverli per tanti giorni. Così le mie risate erano più tra me e la TV, ma finalmente dal vivo, con loro e le loro mitiche battute. Tra una ripresa e l'altra ho fatto con loro tanti giochi divertenti. Poi c'è Simona, una ragazza molto bella e dolce, ma allo stesso tempo simpaticissima. Ringrazio tantissimo tutte le persone che in questo periodo mi sono state vicino e mi hanno sostenuto, soprattutto Giovanni Bognetti e la Colorado Film che scegliendomi mi ha dato la possibilità di vivere questa meravigliosa esperienza Grazieeeeeee!

Giovanni Bognetti

Regista, Autore



Formazione

Diplomato alla Scuola civica del Cinema di Milano, corso di sceneggiatura.

Cinema (Autore)

I Babysitter, 2016
regia di G. Bognetti

Ma Che Bella Sorpresa, 2015
regia di A. Genovesi

Belli Di Papà, 2015
regia di G. Chiesa

Tutto Molto Bello, 2014
regia di P. Ruffini

Fuga Di Cervelli
regia di P. Ruffini

La Circonvallazione
mediometraggio

Le Impronte Della Tartaruga
regia di G. Bognetti
cortometraggio

Cinema (Regista)

I Babysitter, 2016
regia di G. Bognetti

La Circonvallazione
mediometraggio

Televisione (Autore)

Eccezionale Veramente (La7) , 2016

Colorado

Ale E Franz Show

Buona La Prima

Area Paradiso (Canale 5)
regia di Abatantuono/Trivellini

Radio (Autore)

Mediterroni (Radio 2)

Destini Incrociati (Radio 24)

Scritti

Microcosmo
Edito da Sirone Editore

Negare L'evidenza
Edito da Sironi editore

Teatro (Autore)

Vengo A Prenderti Stasera
di Diego Abatantuono, Nini Salerno, Giovanni Bognetti
regia di Diego Abatantuono
tratto da La morte dei comici di Lorenzo Beccati e Valerio Peretti Cucchi, con Nini Salerno e Mauro Di Francesco.

Altro

DOCUMENTARI

"Potita" testi, regia G. Bognetti.

PUBBLICITÀ

"Corriere della sera" regia G. Bognetti.

"Gazzetta dello Sport" regia G. Bognetti.

"Blockbuster" regia G. Bognetti.

"EA" regia G. Bognetti.

"Tende Parà" regia G. Bognetti.

"Linea" regia G. Bognetti.

"Gerard Perregaux" regia G. Bognetti.



Francesco Maria Mandelli (Erba, 3 aprile 1979) è un attore, presentatore, autore e musicista, noto per aver esordito nel 1998 nei panni del “nongiovane” con Andrea Pezzi, su MTV. Negli anni ha consolidato il suo ruolo all'interno dell'emittente musicale con molti programmi di successo da lui scritti ed interpretati (tra i quali “Tokusho”, “Videoclash”, “BlackBox” e “Lazarus”) da ultimo il fortunato sketch show “I soliti idioti” giunto alla quarta serie. Ruoli importanti anche in film campioni d'incassi come “Manuale d'amore” di Giovanni Veronesi, “Natale a Miami” e “Natale a New York” di Neri Parenti. Nel 2008 in prima serata su Rai Tre è lui ad affiancare Paola Cortellesi nello show “Non perdiamoci di vista”. Nel 2009 è coprotagonista del film di Massimo Venier “Generazione 1000 euro” ed entra a far parte del cast della serie tv “Squadra Antimafia”, in onda in prima serata su Canale 5. Nello stesso anno è sceneggiatore ed attore del film “I soliti Idioti” da subito un fenomeno cinematografico. In contemporanea partecipa al primo lungometraggio di Adam Green dove recita assieme ad artisti e musicisti della scena newyorkese, oltre che con l'attore Macaulay Culkin. Il 2012 è l'anno in cui oltre alle serie, doppia l'atteso ritorno del cartoon Beavis and Butt-head (dopo 14 anni di assenza). Mandelli torna inoltre a teatro con un tour della premiata serie comica, pubblica il libro “I soliti idioti” per Mondadori e sempre con il compagno d'arte Fabrizio Biggio esce a Natale con la seconda opera “I 2 Soliti Idioti”.

Nel 2013 è il protagonista di “Pazze di Me” un film di Fausto Brizzi, esce inoltre il cartoon Pixar da lui doppiato “Monster University” e alla fine dello stesso anno lo ritroveremo tra i protagonisti di “Colpi di Fortuna” di Neri Parenti. A ottobre 2013 assieme a Biggio è protagonista di una performance dell'artista

Maurizio Cattelan all'accademia di belle arti di Bologna e sempre nello stesso anno gira l'Italia e l'Austria con un tour musicale con l'amico cantautore americano Adam Green.

Nel 2014 Mandelli si occupa assieme al socio Biggio della sceneggiatura e regia della nuova opera "La solita commedia-Inferno" uscito a febbraio 2015. Pubblica un suo libro di racconti "Osnangeles" edito da Baldini&Castoldi e va al cinema a Natale con il protagonista animato di Eagle Pictures in "Paddington".

Nel 2015 doppia il film "Evolution man" e recita nel film "Natale con il Boss" con la regia di Volfrango de Biasi.

Nel 2016 insieme a Carolina Crescentini prende parte alla sit com "Lost in Paramount" e nello stesso anno presta la sua voce nel cartone animato "Pets - vita da animali".

BIOGRAFIA PAOLO RUFFINI

Paolo Ruffini nasce il 26 Novembre 1978 a Livorno.

Nel 1997 inizia a lavorare come animatore turistico diventando in breve tempo capo villaggio e poi, appena ventenne, Direttore di Crociera per le navi Grimaldi.

Nel 2000 si diploma in regia televisiva e pubblicitaria a Roma.

La prima apparizione al cinema avviene nel 1997 in *Ovosodo* di Paolo Virzì.

Nel 2001 fonda l'Associazione Cinematografica il Nido del Cuculo, con la quale diventa produttore di eventi e rassegne, regista di documentari e di spettacoli teatrali. Il Nido del Cuculo è conosciuto soprattutto per i ridoppiaggi in livornese di film celebri, con circa dieci milioni di visualizzazioni su internet. Nel 2002 la vittoria del concorso *Cercasi VJ* di Mtv lo porta a diventare uno dei volti più amati della rete musicale e per quattro anni è veejay e conduttore di trasmissioni come *Select*, *On the beach*, *Special Sunday*, *Mtv Club Generation*, *Mtv Mobile Chart* e *Hit List Italia*.

Nel 2005 comincia una proficua collaborazione con Marco Giusti; partecipa infatti al talk show demenziale *Bla Bla Bla* con Lillo e Greg. Nell'autunno dello stesso anno scrive e conduce *Stracult*, quattordici puntate in seconda serata su Rai Due.

Nel 2005 partecipa a *Natale a Miami* al fianco di Christian De Sica e Massimo Boldi e con la regia di Neri Parenti.

L'anno seguente è protagonista nel film natalizio campione d'incassi *Natale a New York*, per la regia di Neri Parenti.

Nel 2007 diviene volto di Comedy Central (canale di Sky) e partecipa al film *La seconda volta non si scorda mai* di Francesco Raniero Martinotti. Sempre nel 2007 è nello studio di *Scalo 76*, la trasmissione giovanile di Rai 2 dedicata alla musica.

Viene confermato inoltre nel cast di *Natale a Rio* sempre per la regia di Neri Parenti.

Nel 2009 Carlo Vanzina lo chiama in *Un' Estate ai Caraibi* nel ruolo di protagonista.

Nel 2010 esce nelle sale italiane *La Prima cosa bella*, (pellicola scelta per la candidatura italiana agli Oscar 2011) in cui Paolo Ruffini interpreta un ruolo drammatico al fianco di Stefania Sandrelli.

Successivamente è uno dei protagonisti nel nuovo progetto del regista-sceneggiatore Fausto Brizzi, che vede la realizzazione di due pellicole gemelle: *Maschi contro femmine* e *Femmine contro maschi*.

In aprile 2011 esce nelle sale italiane del film *C'è chi dice No*, commedia diretta da Giambattista Avellino, che lo vede co-protagonista al fianco di Luca Argentero e Paola Cortellesi.

Dal 16 settembre conduce con Belen Rodriguez la nuova edizione di *Colorado*, su Italia1.

Ad ottobre 2011 esce il film *Ex - Amici come prima* diretto da Carlo Vanzina e a dicembre dello stesso anno parte la tournée della commedia musicale *Tre Cuori in affitto*, con Justine Mattera e Arianna Bergamaschi, e la regia di Claudio Insegno.

Nel 2012 è tra i protagonisti, insieme al gruppo di comici di Colorado, di *'Sto classico*, rivisitazione in chiave comica dei grandi classici letteratura: "Romeo e Giulietta", "Pinocchio", "Odissea" e "Il Signore degli Anelli".

Nell'aprile 2012 torna alla conduzione di *Stracult*, con Marco Giusti in seconda serata su Rai Due, e successivamente presta la sua voce al personaggio di Lucignolo nel film d'animazione *Pinocchio* di Enzo D'Alò, che quest'anno apre le Giornate degli Autori della 69esima Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Da settembre conduce con Belen Rodriguez la nuova edizione di *Colorado*, 12 puntate in prima serata su Italia1.

A novembre esce il suo primo romanzo, *Tutto Bene*, edito da Tea. Il libro contiene atmosfere e suggestioni di film come *About a Boy* e *Somewhere*, assieme alla migliore tradizione della commedia all'italiana e della comicità toscana.

Da fine gennaio 2013 è impegnato nel tour del musical *Full Monty*, per la regia di Massimo Piparo.

Nella primavera 2013 fa il suo debutto come regista del film *Fuga di Cervelli*, di cui è anche interprete. Il film esce nelle sale il 21 novembre con un grande successo al botteghino.

Da settembre 2013 prosegue la conduzione delle nuove edizioni di *Colorado*, affiancato da Lorella Boccia, Olga Kent e Diana del Bufalo.

Da febbraio ad Aprile 2014 è protagonista del musical *Cercasi Cenerentola* uno spettacolo prodotto da La Compagnia della Rancia. A marzo dello stesso anno presenta e commenta le candid camera all'interno del programma *Vecchi Bastardi*, in onda ogni giorno in "day time" su Italia 1.

Nel 2014 esce il suo secondo film da regista *Tutto Molto Bello*, e nel Natale 2015 partecipa con Lillo & Greg al film *Natale col Boss*. Pochi mesi dopo è tra i doppiatori italiani del film Disney *Zootropolis*.

Da marzo 2015 è uno dei giurati del talent "Eccezionale veramente" in onda su La7.

Paolo colleziona film in VHS (ne ha circa 16 mila), e tatuaggi.

Bio FRANCESCO FACCHINETTI

Nato nel 1980 a Milano dall'unione tra Roby Facchinetti, tastierista dei Pooh, e Rosaria Longoni, Francesco inizia il proprio percorso professionale giovanissimo, come deejay sulle frequenze di Radio Cantù all'età di 15 anni.

A 23 anni viene introdotto al mondo dello spettacolo da Claudio Cecchetto, che lo lancia come cantante e che lo segue nei primi passi della sua carriera. Alla musica seguiranno le prime esperienze televisive, e, successivamente, le avventure imprenditoriali.

La prima esperienza televisiva arriva nel 2007, con la partecipazione all'Isola dei Famosi. Il successo, sancito dall'Oscar TV come rivelazione dell'anno, lo porta alla conduzione di X-Factor, a cui resta legato per tutte le 4 edizioni RAI, aggiudicandosi di nuovo, questa volta come presentatore dell'anno, l'Oscar TV.

Il 2015 segna il suo ritorno ai talent musicali, nelle vesti di giudice di The Voice of Italy, assieme a suo padre Roby Facchinetti.

Sempre 2015 la sua prima esperienza da attore, assieme a Diego Abatantuono nel film "Belli di Papà", per la regia di Guido Chiesa.

Il 10 settembre 2016 ha condotto la finale di Miss Italia, a Jesolo, in diretta su LA7. Il programma, grazie anche alla sua conduzione, supera le aspettative e si classifica come la più giovane degli ultimi 14 anni.

La passione per la radio, iniziata giovanissimo, prosegue parallela al percorso televisivo, portando Francesco a condurre varie trasmissioni, tra cui Password su RTL 102.5 (per 4 anni di seguito programma più ascoltato d'Italia nella fascia 17-19), e, dal 2011, I Corrieri della Sera su Radio Kiss Kiss (Miglior Programma Radiofonico 2011-12), di cui è a tutt'oggi conduttore.

Lanciato da Claudio Cecchetto nel 2003 con "La canzone del capitano", Francesco raggiunge subito la vetta delle classifiche, conquistando un doppio disco di diamante.

Negli anni successivi dimostra di saper dare vita ad ulteriori successi discografici, aggiudicandosi tre dischi di platino e due dischi d'oro. Nel 2012, forte della sua passione per la musica elettronica, forma i WAP, ultimo suo progetto musicale, di cui è produttore e DJ.

La sua grande passione per tecnologia e media lo porta ad essere molto attivo sui social networks. e ad essere riconosciuto, in virtù di oltre 1.5 mio di fans, come uno tra i più rilevanti influencers digitali italiani, capace di utilizzare la rete per comunicare e fare impresa.

Nell'intenzione di supportare la propria capacità di riconoscere i talenti, nel 2013 Francesco fonda Newco Management, capace, in meno di 2 anni, di imporre all'attenzione di pubblico, addetti ai lavori e grandi brand talenti come Frank Matano, Chiara Biasi, Francesco Sole, Angelo Duro o Tess Masazza, e di divenire la società di management e produzione di riferimento per tutti i nativi digitali.



Via Monte Leone 3 - 20149 Milano

Tel. 02.48021595- fax 02.48010271

www.movement.it

PANPERS

Bio Andrea Pisani e Luca Peracino

Andrea e Luca si conoscono con la rottura degli occhiali da parte del primo nei confronti dello sfortunato secondo all'età di 4 anni. Divisi per anni dai chilometri che separano le scuole frequentate, si ritrovano alle medie, dove insieme ai successivi 5 anni di liceo, si iniziano a intravedere alcuni cenni di cooperazione comica. La vera svolta avviene comunque al primo anno di università, dove alla scuola di teatro gli insegnanti gli consigliano un duo di cabaret visto l'affiatamento dimostrato.

Nascono così i PanPers.

Come PanPers partecipano al Laboratorio del Cab41 a Torino, nel 2008 vincono il premio della critica al concorso Kettiridi (circuito Bravo Grazie) ad Avigliana. Nel 2008 entrano a far parte del Laboratorio Zelig di Torino e, dal Gennaio 2009, del Laboratorio Zelig di Milano. Nel Marzo 2009 vincono il primo premio della serata di semifinale al concorso Locomix arrivando così alla finale. Nel Giugno 2009 partecipano alla finale del V Campionato Mondiale della Risata a Severo (MI). Nel Settembre 2009 approdano alla trasmissione "COLORADO" in onda su Italia 1 e partecipano a tutte le successive edizioni del programma. A maggio 2011 debuttano presso il Teatro Giulia di Barolo a Torino (TO) con **Akkattappara Show**, l'anno successivo portano in scena **Vi è mai capitato** e nel 2014 sono stati al Teatro Olimpico di Roma con **I Comici di Colorado** insieme a Gianluca Impastato, Alberto Farina e Raffaele D'Ambrosio. Nell'autunno 2015 sono in tour con il nuovo spettacolo **Quasi esauriti**, di e con Luca Peracino e Andrea Pisani, regia di Paolo Ruffini.

Nel 2011 partecipano alla sitcom "The Tour" in onda su Disney Channel.

Nel luglio 2011 effettuano il doppiaggio per un personaggio del videogame "Disney Universe"

Nel febbraio 2012 partecipano a "In Tour 2" in onda su Disney Channel e alle puntate di "Sto Classico" con i comici di Colorado in onda su Italia 1.

Nel 2013 sono stati nelle sale cinematografiche con il film di successo "Fuga di Cervelli" di e con Paolo Ruffini, Guglielmo Scilla, Frank Matano e Olga Kent.

Nel 2014 hanno partecipato alla sitcom su Italia 1 **“Shot Time”**, di cui sono protagonisti ed autori insieme a Luca Cassol.

Nel 2015 Andrea fa parte del cast di **“Belli di papà”**, con Diego Abatantuono, Matilde Gioli, Francesco Facchinetti, per la regia di Guido Chiesa; Luca è nel cast di **“Matrimonio al Sud”**, con Massimo Boldi, Biagio Izzo, Paolo Conticini, Gabriele Cirilli e Debora Villa.

Nel 2016 saranno nel cast principale di **“I Babysitter”** di Giovanni Bognetti con Francesco Mandelli, Diego Abatantuono, Paolo Ruffini.

I PanPers sono molto attivi nel web, contano oltre 1.700.000 di followers su Facebook, hanno un proprio canale youtube - PanpersTube con oltre 600.000 iscritti e 57.000.000 visualizzazioni - dove pubblicano video e parodie comiche ed in molte di queste Andrea e Luca si cimentano nel canto. Sfruttano il proprio sito, Twitter ed i più svariati social per dare spazio alla loro comicità ed arrivare con immediatezza al pubblico dei giovani. Ed è proprio dal mondo degli adolescenti che attingono per trarre spunti e coinvolgere gli spettatori durante i loro spettacoli live e teatrali.

Nell'ottobre 2012 iniziano Spycar, webserie molto seguita con la regia di Gianluca Spadafina, che conta 10 episodi nella prima stagione e 10 episodi nella seconda. Nel 2014 aggiungono un altro canale, dedicato a Charlie, una marmotta alla quale Andrea presta la voce in simpatiche gag con Luca, con la regia di Gianluca Spadafina. Nel 2015 con la nuova edizione di Colorado portano sul piccolo schermo diverse parodie di canzoni famose, tra cui Stardust di Mika, Sabato di Jovanotti, Magnifico di Fedez, Guerriero di Marco Mengoni, Chandelier di Sia, Take Me to Church di Hozier, Dangerous di David Guetta, Bailando di Enrique Iglesias, I'm an Albatraz di AronChupa e Siamo uguali di Lorenzo Fragola.

Insieme al cast di Fuga di Cervelli hanno inoltre partecipato al videoclip *Ragazzo inadeguato* di Max Pezzali.

SIMONA TABASCO

Nata a Napoli nel 1994 da papà grafico pubblicitario e mamma impiegata, ha un fratello gemello, Marco. Fin dall'età di sei anni dimostra una particolare predisposizione per la recitazione. Dopo aver girato due cortometraggi per il Giffoni Film Festival, a 18 anni viene ammessa al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma. Nel 2013 inizia a lavorare sul set della serie televisiva "Fuoriclasse 2", in onda su Rai1, dove interpreta Aida, una ragazza musulmana.

Nel 2015 il regista Edoardo De Angelis la sceglie come protagonista femminile del suo nuovo film, "Perez.", presentato fuori concorso al Festival di Venezia. Per Simona è l'esordio cinematografico perfetto: con il personaggio della ribelle Tea (figlia di Luca Zingaretti) la critica è entusiasta di lei e pochi mesi dopo Simona vince il Premio Guglielmo Biraghi ai Nastri d'argento 2015. Arrivano subito altri premi: Premio Wella (Nastri d'argento) e premio come Miglior attrice al Galà del Cinema e della Fiction Campania.

Nel 2015 ritorna sul piccolo schermo con "Fuoriclasse 3", ma il grande successo televisivo arriva con la serie "È arrivata la felicità", sempre su Rai1, dove interpreta Nunzia Esposito, detta Nancy, una svampita estetista napoletana. Il suo personaggio fa innamorare in poco tempo l'Italia intera e mentre la serie va in onda, viene scelta come madrina del Roma Fiction Fest. Successivamente torna sul set per girare i film tratti dai romanzi di Maurizio De Giovanni "I bastardi di Pizzofalcone, diretti da Carlo Carlei, prossimamente su Rai1. Simona Tabasco nel suo giovane percorso artistico sceglie di interpretare sempre personaggi diversi fra loro ed infatti nel 2016 è la protagonista femminile della commedia per il cinema "I babysitter", opera prima di Giovanni Bognetti. Nel cast Diego Abatantuono, Francesco Mandelli, Paolo Ruffini, Antonio Catania, in sala dal 19 ottobre.

Bio FRANCESCA CAVALLIN

Francesca Cavallin è un'attrice italiana. Nasce a Bassano del Grappa (VI).

Nel 2004 ha cominciato la sua carriera televisiva lavorando in diverse serie TV; "Il generale della chiesa", "Coco Chanel", miniserie tv "Giacomo Puccini", "il bene e il male", "l'uomo che cavalca nel buio", "Sant'Agostino", "un medico in famiglia" 6;7;8, "Rosella", "Adriano Olivetti- Un imprenditore illuminato", "tutta la musica del cuore" di cui è stata la protagonista, "un'altra vita" e a breve la vedremo in, "di padre in figlia" di Riccardo Milani su Rai1 e "Rocco Schiavone" di Michele Soavi per Rai2.

Nel 2016 farà parte del cast della commedia cinematografica "i Babysitter"(2016) regia di Giovanni Bognetti insieme a Diego Abatantuono

È stata anche autrice e conduttrice di due programmi TV; "Omnibus estate" La7, con la rubrica di arte (2007) e nel programma "Style" su SKY Italia, con lo spazio "La piccola Enciclopedia dell'Arte"

DAVIDE PINTER

FORMAZIONE

ha iniziato il suo percorso nella recitazione all'età di 6 anni nella Scuola "Omnes Artes" di Veruska Rossi e Guido Governale.

LINGUE

inglese (buono)

DIALETTI

romano (originario) siciliano (buono)

SKILLS

batteria (ottimo), nuoto, tennis, surf da onda, skateboard, cucina

CINEMA

2016 I Babysitter (lead) prod. Colorado Film Giovanni Bognetti

TELEVISIONE

2016 #140 Valerio Bergesio

PUBBLICITÀ

2015 Spot SKY TV

VIDEOCLIP

2013 BABBO NATALE ESISTE artista Fabrizio Moro

**PATRIZIA
CAFIERO**
& Partners

Ufficio stampa film Cristina Clarizia e Martina Cafiero Munafò per info@cafieroepartners.it - 06 3231481,

Capo ufficio stampa Medusa Tiziana Mazzola – 06 66390636, tiziana.mazzola@mediaset.it



Ufficio Stampa Colorado Film Francesca Accornero - 02 48021595: f.accornero@coloradofilm.it



Ufficio stampa Web – Gaia Antifora – 333 3141931 g.antifora@coloradofilm.it



Ufficio Stampa Web – Maria Rosaria Giampaglia – maria.rosaria@404.it - 06 98968055

Samanta Dalla Longa – samanta@404.it - 06 98968055